



AVANTI IL PROSSIMO

TRADITE, LASCIATE, DELUSE? IN SOMMA, **SOLE A SAN VALENTINO?**
 INVECE DI AFFOGARVI IN UN GIGANTESCO BARATTOLO DI GELATO, RIMETTETEVI IN PISTA.
 PERCHÉ, COME DICE UN LIBRO, SI PUÒ SEMPRE TROVARE DI MEGLIO

di Francesca Gagliardi - foto Steven Klein

Un'altra c'è, quasi sempre. E più lui nega, più è probabile. Siete state tradite, lui se ne è andato; una vera ragione che vi aiuti ad accettarlo non esiste e nella settimana di San Valentino, in cui incrociate solo persone innamorate, cupidi svolazzanti, rose rosse e cioccolatini in tutte le vetrine, voi vorreste affogare (insieme al dispiacere) in un gigantesco barattolo di gelato. Oppure, dopo aver pianto tutte le lacrime che avete, non trovando una bacchetta magica ripiegate alla ricerca di un manuale che vi ricostruisca l'autostima e offra un po' di consolazione. Non serve.

«Quando una storia finisce e ci lascia un po' ammaccate, forse è più utile fermarsi un momento, fare un bel respiro, prendere in mano la cartina della propria vita e cercare quel puntino rosso che dice voi siete qui. La cosa buffa è che le donne, si sa, le cartine non le sanno leggere». Lo afferma Francesca Moro, esordiente ma brillante scrittrice, nel suo *Puoi trovare di meglio* (Edizioni Piemme, pagg. 188), manualetto semiserio per ripartire alla grande senza di lui.

«Ho grande rispetto per la sofferenza vera», dice Francesca, «e molta ammirazione per chi riesce a mettere in di-

scussione se stesso e le scelte che ha fatto, dando nuova direzione alla propria vita. Mica uno scherzo: l'ha detto anche Jovanotti che ci vuole la forza di un aeroplano! A volte, infatti, il dolore si cristallizza e allora diventa un alibi per non cambiare. Quello sì che è pericoloso. Ed estremamente noioso, per chi ti sta vicino: quando una storia d'amore finisce, la cosa più terribile è quanto noiose si può diventare a causa di un uomo». Per recuperare energia, bisogna sorridere, insomma. Anche (e soprattutto) quando la voglia è poca. Qualunque attività, allora, potrà aiutare a uscire dall'impasse: prima di tutto fare piaz-

za pulita delle tracce dell'ex. Non è un trauma, se fatto con lo spirito giusto: quante volte avete desiderato più spazio nell'armadio? Poi, preparare una serie di risposte a chi commenta la rottura: il mondo è pieno di bei ragazzi, vedrai che uno ti sta già aspettando, morto un Papa se ne fa un altro? Già. E non esistono più le mezze stagioni. Oppure: l'altra è meglio di te, tu sei meglio di lui, tra i due chi ci ha perso è lui? Risposta: scusa, ma sei ingrassata ancora?

DI NUOVO SUL MERCATO

Attorniatevi, infine, delle persone giuste: presto o tardi deciderete di chiudere il barattolo di gelato, togliervi la tuta sfatta con cui girate per casa e riprendere in mano la vostra vita. Sono irrinunciabili, allora: la migliore amica, un buon avvocato, una baby-sitter efficiente, un analista affidabile e una commessa competente. «La migliore amica», spiega divertita la Moro, «ha il compito di farti ridere della tua tragedia, tagliando corto con le tue lagne. È una persona che ti conosce da sempre e che nonostante questo continua a volerti bene. L'avvocato è una figura fondamentale se sei stata sposata ed è meglio che sia donna: mostrerà una cura del dettaglio nella definizione degli accordi impensabile per un uomo». Certamente, solo un avvocato donna potrebbe chiedere: «Ma è sicura che con queste cifre non dovrà rinunciare al parrucchiere?».

La baby-sitter è la grande alleata di ogni donna tornata (suo malgrado) single a ricomporre il puzzle della propria vita con pezzi che non si incastrano mai. Meglio tenerla buona. «L'analista serve quando le amiche non ti sopportano più», prosegue Francesca, «se si tralascia l'ironia del fatto che il pazzo era lui, ma che in analisi ci vai tu. La commessa competente, infine, è quella persona di fiducia che ti permette di fare un po' di shopping senza diventare irriconoscibile o ridicola: in fondo hai chiuso una storia, mica sei pedinata da un serial killer. E poi chi non andava bene era lui. Non tu».

Quando il peggio sarà passato, allora tornerà la forza per rimettersi in gioco: una fase molto delicata della vita



Puoi trovare di meglio di Francesca Moro (Edizioni Piemme, pagg. 188, 14,50 euro).



QUATTRO REGOLE PER «SELEZIONARE CON CURA»

Le tecniche di selezione del personale, applicate ultimamente a qualsiasi contesto, sono oggi molto usate anche nel campo sentimentale. Peccato che i trattati per ottenere un buon posto e fare successo nella vita siano spesso scritti da chi il lavoro lo cerca. In questo caso il datore di lavoro siete voi. Ricordatevelo.

E, a un primo appuntamento, tenete a mente quattro regole base suggerite dall'autrice:

- 1.** Non esiste il candidato ideale, ma il candidato adatto alla posizione. Siate oneste con voi stesse e confessate che cosa volete. Se non sapete che cosa state cercando, non lo troverete mai.
- 2.** Alcuni uomini vanno scartati dal curriculum. Non siete obbligate a intervistarli tutti. Fra l'altro è più facile che un tipo interessante si riveli orribile; il contrario non accade quasi mai.
- 3.** Se vi sembra che lui si presenti bene, sappiate che sta dando il meglio di sé, parlando delle cose che lo mettono nella luce migliore. Sono le cose di cui non parla quelle da scoprire.
- 4.** Il carattere si scopre più da come una persona gestisce un insuccesso piuttosto che un successo. Secondo voi è più importante sapere che il vostro amico ha portato in viaggio di nozze l'ex moglie ai Caraibi per tre mesi quando si sono sposati o che l'ha segata in due pezzi e nascosta in giardino quando lei gli ha chiesto il divorzio?

di una donna. È il ritorno sul mercato. «In quella fase», spiega la Moro, «trovo uomini e donne deliziosamente ridicoli. Forse più gli uomini, ma senza cinismo, né rabbia o rancore. Sono stata sposata anch'io e poi mi sono separata. C'è stato il dolore, ovviamente. Ma recuperata la forza di ricominciare e di andare avanti, ho trovato anche divertente osservare gli schemi di comportamento maschili e riconoscerne i tratti salienti, aiutata, naturalmente, da un nutrito gruppo di amiche con cui confrontare le esperienze. C'è quello narciso che si crede il principio

e la fine di ogni cosa: rassicurante all'inizio, ma dopo un po' anche stucchevole; c'è quello che fedele alla moglie proprio non ci resta (ma nemmeno la lascerà mai): è discreto, e questo è un vantaggio, ma prima o poi ti fa venire voglia di sapere a che punto del suo elenco ti trovi. C'è il baby fidanzato – gettonatissimo a Hollywood –, carino, per carità, che ti fa sentire in un botto molto più giovane della tua età. Attenzione, però: si chiama operazione vin-

tage e non ringiovanimento!».

Ma neppure certi atteggiamenti femminili si salvano; basti pensare agli sms: «Uno studioso di poesia greca arcaica passa meno tempo su un frammento dal significato oscuro di quanto faccia una donna su un sms monosillabico di un uomo che le interessi».

Il dato confortante è che con un po' di fortuna e molta forza di volontà, prima o poi le cose vanno meglio e si passa *on the sunny side of the street*, il lato soleggiato della strada. «Possibilmente senza farci investire mentre attraversiamo», conclude scanzonata la Moro. «Perché, senza voler dare lezioni a nessuno, a me sembra che la vita a volte somigli al gioco dell'oca: un percorso, tante caselle. Alcune ti fanno andare avanti, altre ti fanno saltare il turno. E per vincere non basta raggiungere l'ultima: bisogna farlo con un punteggio perfetto, altrimenti si retrocede senza pietà. Sfido chiunque a dire che tanto è solo un gioco: a nessuno piace perdere. Ma a volte capita. E non è la fine del mondo». Certamente non è una buona ragione per non rilanciare i dadi.

tempo di lettura previsto: 8 minuti